

BIR. – borghi in rete

Una nuova identità del territorio rurale

Concept

Il progetto "BIR-borghi in rete" immagina la Capitanata come un sistema rurale complesso che si fonda sulla costruzione di nuove relazioni tra gli insediamenti rurali della bonifica dei primi del novecento, ormai in stato di abbandono.

Il progetto "BIR-borghi in rete" crede fortemente nella possibilità di avviare un processo di rinascita e rigenerazione Territoriale partendo soprattutto dall'auto-recupero delle Borgate e dei relativi poderi facendo leva sulla costruzione di una nuova ed eterogenea comunità locale.

Il modello Foggia-centrico in cui ogni Borgata è vista come "periferia" in ambito rurale, è sostituito da un modello policentrico in cui ciascuna borgata o singolo podere ha la possibilità di esprimere un ruolo fondamentale per il Territorio.

Il progetto fa leva su due fondamentali principi per la creazione del BIR.: il senso di "appartenenza ai luoghi" e il "diritto all'abitare" che sono le grandi prerogative che accomunano tutti i bisogni della gente di ogni territorio.

La trasformazione del sito quindi non è prettamente "fisica", ma soprattutto "identitaria".

I luoghi

Il progetto ha preso come caso studio il territorio della Capitanata, bonificato a partire dagli anni trenta con un maestoso progetto di colonizzazione rurale. Il patrimonio architettonico locale ha ereditato un numero elevatissimo di case coloniche sparse in tutto l'agro Foggiano e alcune Borgate (Segezia, Cervaro, Incoronata, Mezzanone, Tavernola, Arpinova, Duanera La Rocca, Palmori, San Giusto), espressione dell'architettura razionalista della prima metà del Novecento.

Con la ripresa del dopoguerra e la rinascita economica degli anni 60'-70', le Borgate e le case sparse subirono uno spopolamento rapidissimo che ne ha conferito una nuova identità tuttora in continuo mutamento, trasformando drasticamente l'aspetto dell'intero agro Foggiano.

Il BIR. individua come questioni problematiche:

- La marginalità fisica e sociale degli insediamenti rurali
- L'abbandono e il dissesto del patrimonio storico culturale
- Il latifondismo delle aziende agricole
- Lo sfruttamento del lavoro stagionale degli extracomunitari
- Il modello Foggia-centrico della Capitanata

La Bonifica Da palude a pianura



Centri urbani esistenti



Centri urbani a fine trasformazione dal Piano Generale di Bonifica del Tavoliere

Le Borgate

Permanenze dell'architettura razionalista in ambito rurale



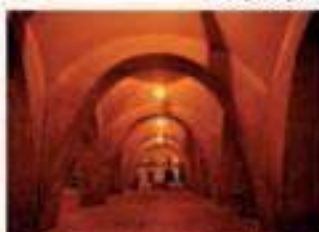
Borgo Cervaro



Borgo Segezia



Borgo Mezzanone



Borgo Incoronata

I poderi ONC ed Ente Riforma Architetture sparse in abbandono



Differenti tipologie di Poderi in abbandono

Il lavoro agricolo Economia del latifondo e del caporalato



Lavoratore tunisino durante la raccolta del pomodoro



Le baraccopoli in cui sono costretti a vivere gli extracomunitari



Mani a lavoro - raccolta del pomodoro



Condizioni precarie degli immigrati nei Poderi occupati

Costruzione di una nuova comunità eterogenea

La Capitanata è ancora fortemente legata ai cicli dell'agricoltura. Infatti, l'economia locale è prevalentemente gestita dalle aziende agricole spesso anche di notevole dimensione.

Ci troviamo quindi di fronte ad una comunità prevalentemente composta da agricoltori e lavoratori dipendenti delle aziende agricole. Il lavoro è spesso stagionale e quindi spesso si tratta di lavoratori a tempo o la maggior parte delle volte a nero. Infatti il problema del caporalato è molto diffuso e rappresenta tuttora uno dei problemi sociali più rilevanti di questo territorio.

La popolazione è estremamente eterogenea dal punto di vista culturale, infatti il territorio è interessato dai flussi migratori di lavoratori stagionali extracomunitari provenienti dal nord Africa o dall'est Europa. Alcuni rimangono in pianta stabile nel caso se ne dovesse presentare l'occasione, ma tendenzialmente la Capitanata quadruplica la sua popolazione rurale durante i periodi di raccolta degli ortaggi.

Molti di questi lavoratori stagionali sono spesso vittime del caporalato che li costringe a condizioni di vita estreme alloggiando in alcuni dei Poderi abbandonati o in delle vere e proprie baraccopoli in cambio di una quota delle loro paghe giornaliere. Possiamo considerare questo fenomeno la schiavitù del XXI secolo. Nelle Borgate invece risiedono ancora famiglie locali, nonostante la carenza di servizi primari di prima necessità.

Si tratta quindi di una comunità frammentata, sgretolata in parti troppo piccole per assumere una identità collettiva e che spesso vive all'ombra delle città vicine.

Il progetto "BIR-borghi in rete" nasce proprio dall'idea di lavorare con le differenti identità, individuando i legami su cui poter costruire una rete di relazioni tra le differenti realtà che condividono questo territorio e le sue problematiche.

Ed è proprio la mixità culturale ed identitaria il volano per avviare un processo di rigenerazione Territoriale.

In questo progetto, la partecipazione ed il coinvolgimento della comunità locale non è un fattore scindibile dal senso stesso del processo. La rigenerazione territoriale dal basso ha proprio l'obiettivo di individuare e sperimentare proprio quelle buone pratiche che nascono dalla comunità e che sono in grado di coinvolgere il resto della rete.

Abitare significa ... stare a proprio agio in un posto privato o pubblico che sia, godere le dotazioni e le prerogative prescindendo dalle ragioni dell'esserci.

Se si abita non si è più stranieri, né estranei;

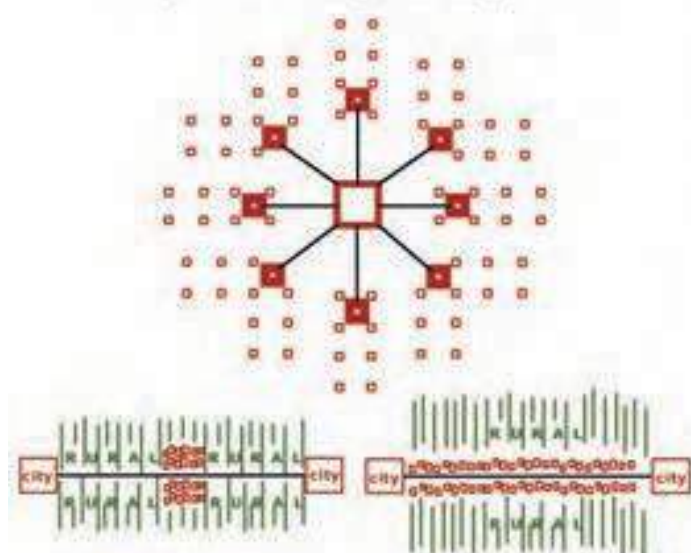
ne consegue la possibilità di stabilire un contatto soggettivamente ed emotivamente significativo con lo spazio occupato, assai rilevante per i riflessi che ciò può avere sulla stessa manutenzione del territorio.

[PATRIZIA GABELLINI, Fare urbanistica]

Dal Paesaggio macchina La struttura del Territorio



Concept del modello insediativo gerarchico tra Borghi e Poderi



Obiettivi

Il contesto rurale è generalmente caratterizzato da una bassissima densità abitativa e questo porta la maggior parte delle volte a un isolamento quasi forzato delle strutture insediate.

Per evitare questo isolamento, il progetto di bonifica ha colonizzato il territorio fornendogli una struttura ben precisa in cui i poderi non fossero troppo distanti tra loro tantomeno da uno dei Borghi in cui avere accesso ai servizi primari.

La forza del progetto **BIR**, sta proprio nel recuperare queste relazioni e di risignificarle in chiave contemporanea.

Ogni Borgo conserva ancora oggi una sua specifica identità e ogni famiglia residente conserva fortemente la propria origine culturale. Questa straordinaria eterogeneità è il carburante da cui il **BIR**, vuole attingere, per tenere acceso il processo di crescita territoriale dal basso.

Si parte da interrogativi semplici:

- Chi abita ora questi territori?
- Qual è la loro vocazione?
- E' possibile individuare un criterio che regola tali mutamenti?
- E' possibile restituire una nuova identità a questi luoghi?
- Possiamo immaginare la Capitanata come un vasto laboratorio rurale?

Il **BIR**, è un'idea che nasce dalla gente, dalla coscienza collettiva di appartenenza a un territorio comune e dalla volontà di condivisione e riscoperta di una nuova identità.

Il **BIR**, crede che possa maturarsi una coscienza comune di appartenenza al territorio della Capitanata come forma di salvaguardia e tutela del territorio rurale.

Il **BIR**, può diventare un organismo riconosciuto a livello locale, un'associazione di cittadini che credono nello sviluppo sostenibile del territorio rurale della capitanata.

Il **BIR**, è anche un laboratorio collettivo, in cui condividere idee, progetti, richieste, o quanto utile per iniziare a costruire la rete che metterà in condivisione le singole esperienze.

BIR - borghi in rete è in grado di creare relazioni, inventare nuove identità dei luoghi, ma soprattutto innescare autonomamente i processi per una "metamorfosi" di cui la Capitanata ha bisogno.



Alla Rete dei Borghi Come pratica di rigenerazione Territoriale

Progetti e Azioni

Il **BIR**, vuole avviare progetti che siano in grado di costruire virtualmente o materialmente questa rete tra i borghi facendo leva su caratteristiche identitarie dei luoghi (tradizioni, feste popolari dimenticate, arte, mestieri) o reinventarne di nuove.

Il **BIR**, potrebbe occuparsi di temi che accomunano tra loro i borghi:

Il **BIRart** - arte tra i borghi

Il **BIRarc** - architetture e strutture

Il **BIRfest** - feste popolari e tradizioni

In questo modo, gli insediamenti diventeranno il laboratorio per la progettazione partecipata di un nuovo paesaggio rurale in cui sperimentare una nuova "vision" per il territorio.

Il **BIR**, ha già realizzato alcuni laboratori con buoni risultati e ha in cantiere nuove iniziative e workshop con i residenti in fase di ideazione in cui vorrebbe occuparsi di:

- Autocostruzione
- Autorecupero
- Integrazione sociale dei lavoratori stagionali e stabili
- Nuovi residenti del territorio rurale
- Collaborazione con le amministrazioni su diversa scala: comune, provincia, regione
- Professionalità e partecipazione

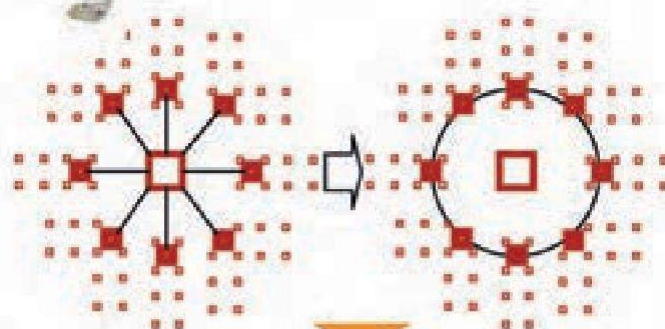
Il **BIR**, non prevede una deadline, ma ha come traguardo la costruzione di un processo autonomo in grado di generare in maniera indipendente nuove relazioni e nuovi progetti di riqualificazione del territorio. Infatti, la rete tra i borghi è un progetto sperimentale che potrà definirsi completo nel momento in cui non sarà più necessario intervenire dall'esterno per generare nuovi processi di trasformazione, ma sarà la rete stessa a individuare e soddisfare le esigenze della gente e del territorio agrario, partendo dal presupposto di aver costruito un paesaggio che si autorigenera, si autotutela, si autoalimenta.

[...] Quel paesaggio non era affatto abbandonato, ma in fase di trasformazione, una ennesima trasformazione, quasi fosse questa la sua identità, quella di rinnovarsi.

Nuovi abitanti, nuove culture, nuove pratiche... certo... le scatole vuote erano in realtà gusci per nuove funzioni.

Ora bisogna solo comprenderne il processo e le dinamiche [...]

tratto dagli appunti di esplorazione



Una nuova Comunità

Lavoratori stagionali

Famiglie di extracomunitari in pianta stabile impegnate nei lavori dei campi.

Giovani coppie in cerca di una casa a costi accessibili

Forme associative in cerca di una sede

per nuove pratiche

Autorecupero delle strutture abbandonate

Autocostruzione di strutture annesse che siano in grado di trasformare lo spazio esterno in funzione alle esigenze contemporanee dell'abitare

Rinascita Territoriale



*"In quale stato?"
Ispirato al dipinto "Il Quarto Stato" di Giuseppe Pellizza da Volpedo*